

Scusate se non siamo morti in mare

di Emanuele Aldrovandi



Testo finalista Premio Riccione "Pier Vittorio Tondelli" 2015

Spettacolo finalista Premio Scenario 2015

Testo presentato in anteprima in lingua catalana al Festival PIIGS 2015 di Barcellona con il titolo *Balenes*.

Progetto vincitore del Bando *MigrArti* del MiBact

Con **Luz Beatriz Lattanzi, Marcello Mocchi, Matthieu Pastore e Daniele Pitari**

Regia di **Pablo Solari**

Scene **Maddalena Oriani, Davide Signorini**

Sound Designer **Alessandro Levrero**

Locandine **Francesco Lampredi**

Produzione **Ass. Centro Teatrale MaMiMò**

in collaborazione con **Arte Combustibile**

in collaborazione con **La Corte Ospitale - Residenza 2016**



MOTIVAZIONI

Il Centro Teatrale MaMiMò - riconosciuto nel 2015 dal MiBacT impresa di produzione teatrale under 35 - crede fortemente nelle nuove generazioni, tanto da avviare, a partire dal 2011, un'intensa attività di promozione di nuovo pubblico attraverso il Teatro Piccolo Orologio di Reggio Emilia e, dal 2012, il progetto *Giovani Direzioni*, con cui ha deciso di impegnarsi a supportare neo diplomati registi, attori, drammaturghi e organizzatori, nella delicata fase di passaggio dal termine del percorso accademico di formazione all'entrata nel mondo del lavoro.

Questa attività di tutoraggio e accompagnamento, strutturata attraverso un bando specifico e un continuo monitoraggio di neo nate compagnie su scala nazionale, più spesso "semplici ensemble artistici" non ancora costituiti giuridicamente, ha permesso a diversi giovani professionisti dello spettacolo dal vivo di trovare in MaMiMò un riferimento pedagogico, artistico e organizzativo, e naturalmente opportunità di formazione e crescita.

In scia al successo di pubblico e critica di *Homicide House* (*Premio Riccione "Pier Vittorio Tondelli" 2013*) e del riconoscimento ministeriale del FUS, MaMiMò sente di aver raggiunto la maturità artistica e produttiva per proporre con continuità produzioni per la circuitazione nazionale; il progetto *"Scusate se non siamo morti in mare"*, scritto da Emanuele Aldrovandi e diretto da Pablo Solari, già assistente di Marco Maccieri nello stesso *Homicide House*, racchiude pienamente in sé le istanze sopra descritte.

La collaborazione con l'autore, Emanuele Aldrovandi, ha portato in questi anni alla messa in scena di diversi spettacoli e al perfezionamento di una metodologia comune di lavoro basata sul continuo scambio tra recitazione e scrittura. Il regista Pablo Solari ha riscosso la nostra stima sin dai primissimi passi post diploma, e con il progetto *"Scusate se non siamo morti in mare"*, di cui è anche l'ideatore, è riuscito a sviluppare un'idea registica valida, riconosciuta nazionalmente con la partecipazione a diversi festival e premi (*finale Premio Scenario 2015 sezione Ustica*). Il cast attoriale che ha composto per il progetto ci ha subito colpito sia dal punto di vista qualitativo sia da quello motivazionale di aderenza al progetto. Alcuni degli interpreti sono stati già in passato nostri validi collaboratori, esattamente all'interno del progetto *Giovani Direzioni* (Marcello Mocchi, Luz Beatriz Lattanzi, Daniele Pitari).



Sentiamo oltretutto necessario sostenere la nascita di questo spettacolo per le tematiche attualissime che propone, quali il fenomeno migratorio e le conseguenze sull'evoluzione dell'essere umano e la tragedia umana provocata dalla precarietà del futuro. Non è necessario dilungarsi sull'attualità di questi temi purtroppo quotidiani. Il modo in cui vengono affrontati è nuovo e sorprendente, una parabola che si propone realistica ma che inaspettatamente ribalta tutti i punti di vista proponendo uno sviluppo critico delle tematiche trattate, il raggiungimento di una coscienza critica su un argomento estremamente contemporaneo, una poetica in cui ci riconosciamo.

Marco Maccieri, *direttore artistico MaMiMò*

Maurizio Corradini, *direttore organizzativo MaMiMò*

LA TRAMA

"Scusate se non siamo morti in mare"

Un cartello esposto da alcuni immigrati durante una manifestazione a Lampedusa.

In un futuro non troppo lontano la crisi economica – che invece di finire si è aggravata – ha trasformato l'Europa in un continente di emigranti. I cittadini europei, alla ricerca di un lavoro e di un futuro migliore, cercano di raggiungere i paesi più "ricchi", ma devono farlo clandestinamente perché questi paesi, nel frattempo, hanno chiuso le frontiere.

Fra i tanti mezzi per espatriare illegalmente uno dei più diffusi è il container: i clandestini salgono a bordo, pagano mille dollari alla partenza e mille all'arrivo, senza sapere dove verranno scaricati.

I personaggi di questa storia sono quattro e non hanno nome, sono identificati dalle loro caratteristiche fisiche: il Robusto, la Bella e l'Alto sono i tre migranti e il Morbido è il proprietario del container.



Il testo è diviso in quattro parti. La prima è al porto in attesa della partenza, la seconda è il viaggio per mare dentro il container, la terza è in mezzo al mare dopo il naufragio dell'imbarcazione su cui viaggiavano e la quarta è un epilogo quasi onirico, forse un'allucinazione: l'arrivo delle balene. Partendo dal presente e immaginando un possibile futuro, il testo s'interroga sulla migrazione, sia come fenomeno politico che come evento naturale.

NOTE DI REGIA

Davanti al catastrofico numero di morti che con cadenza quotidiana sono cronachisticamente raccontati dai telegiornali, il sentimento più diffuso è un comune senso di smarrimento e lontananza, un'impossibilità di comprendere sino in fondo l'entità del fenomeno migratorio, le sofferenze e le disgrazie da esso provocate.

La società sistematica e telematizzata in cui viviamo ci ha abituato a questo senso di "indifferente consapevolezza", ma cosa succederebbe se da un momento all'altro fossimo noi i migranti, i protagonisti di questa tragedia dalle connotazioni ancestrali?

Scusate se non siamo morti in mare formalizza questa domanda attraverso la sapiente creazione di personaggi dal sapore realistico di grande empatia universale: portatori di speranze, di illusioni e fallimenti.

La struttura drammaturgica eleva i temi portati dai personaggi e dalla storia attraverso una solida struttura filosofica fatti di continui "giochi" teatrali, su tutti: dinamiche servo-padrone; distruzione delle unità spazio-temporali; eros – thanatos; conflitti intellettuali; cambi di genere e di registro; sviluppo di circostanze estreme come morte, fame, terrore e infine cannibalismo.

Lo spettacolo avanza verso un finale catartico: l'arrivo delle balene, simbolo universale di migrazione e del mondo naturale.

Un finale dal sapore metafisico che si lascia dietro ogni vera tragedia, come a dire che la vita nel fondo delle cose, nonostante ogni mutamento delle apparenze è indistruttibile nella sua potenza e nella sua gioia; balene come un coro di esseri di natura, che vivono per così dire indistruttibili a ogni civilizzazione e che rimangono sempre gli stessi nonostante l'avvicinarsi delle generazioni e i mutamenti delle storie dei popoli.



La regia mostrerà con forza i differenti punti di vista ideologici dei personaggi, sviluppando la struttura concettuale del testo anche nella recitazione e nella cosiddetta “scatola registica” fatta di spazi e sensazioni, tanto influenti sullo sviluppo “realistico” dei personaggi attraverso la storia, quanto sulla percezione dello spettatore.

La struttura in atti, mastodontica e inevitabile, sarà fedelmente seguita; da un apparente realismo iniziale a un finale senza spazio e senza tempo, metafisico, appartenente al “mondo dei sogni” e “delle idee”. Le balene saranno il simbolo per la scoperta di questa “coscienza critica”.

“L’essere umano è l’animale nomade per eccellenza, le attuali razze sono il frutto di miscugli millenari, nel sangue italiano scorre tanto DNA africano quanto indoeuropeo. Accettare la migrazione come fenomeno naturale necessario è il primo passo per rivendicare con orgoglio il nostro essere umani”.

Pablo Solari

IL PROGETTO

Lo spettacolo nasce da un’idea di Emanuele Aldrovandi e Pablo Solari.

Il progetto è finalista al Premio Scenario 2015 ed è stato presentato in forma ridotta (20 minuti) al Festival di Santarcangelo e al Giardino della Memoria di Ustica a Bologna.

Il testo è stato selezionato per il *Festival de Dramaturgia sobre la crisi PIIGS*, organizzato dal Nau Ivanow di Barcellona, ed è stato presentato come lettura scenica a luglio 2015, tradotto in catalano con il titolo *Balenes*.

E’ stato pubblicato in Italia a febbraio 2016 dalla casa editrice CUE Press.

Lo spettacolo sarà in scena dal 22 al 28 febbraio 2016 al Teatro della Cooperativa di Milano, con un’anteprima al Teatro Corte Giarola di Collecchio (PR) il 20 febbraio, una replica ad aprire ScenaFranca 2016 (Montecosaro, MC) e tournée a partire dall’estate 2016.

Il progetto imperniato attorno a questo spettacolo ha vinto il Bando MigrArti 2016 del MiBacT.



CAST

Robusto – Daniele Pitari

Bella – Luz Beatriz Lattanzi

Alto – Marcello Mocchi

Morbido – Matthieu Pastore

Matthieu Pastore – Attore, classe 1989, nato a Lione, in Francia.

Dopo aver studiato la drammaturgia e la traduzione nella sua città natale, decide di intraprendere un percorso formativo alla scuola del Piccolo Teatro di Milano, diretta da Luca Ronconi. Ottiene il suo diploma in recitazione nel 2011.

Ha lavorato con Bruno Fornasari (*Il Processo di K, Mattia*), Laura Curino (*Streghe*), Renato Sarti (*The Great Disaster, Gorla*), Andrea de Rosa (*Studio sul Simposio di Platone*), Filippo Renda (*Shitz, Il Marito Smarrito*), Elio De Capitani (*Morte di un commesso viaggiatore*).

Nel 2015 protagonista della versione francese dello spettacolo *Jhon Tammot*, vincitore del Premio Scenario infanzia 2012, regia di Davide Giordano.

Come traduttore, ha lavorato con Fadhel Jaibi e ha tradotto in italiano *Le ventiquattro ore di Tina Pools alla ricerca della sua felicità* di Marie Henry, per il TeatroDue di Parma e *The Great Disaster* di Patrick Kermann, di cui è stato anche l'interprete, per la regia di Renato Sarti.

Nel 2012, ha vinto il Premio Hystrio alla vocazione teatrale.

Dicono che la sua quiche lorraine sia strepitosa.

Daniele Pitari – Attore, classe 84, Nato a Catanzaro.

Nel 2013 si diploma presso Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi. Studia con Valerio Binasco, Giampiero Solari, Maurizio Schmidt, Ambra D'Amico, Ida Kuniaki, Elisabeth Boeke, Maria Consagra. Si diploma con lo spettacolo *“Risveglio di Primavera”* di F. Wedekind, diretto da Giampiero Solari.

A teatro prende parte a diversi spettacoli, tra cui: *La peggio classe*, spettacolo comico del gruppo comico *I Biondi* con la regia di Paola Galassi, che ha debuttato sul palco dello Zelig Cabaret;

Associazione Centro Teatrale MaMiMò

Sede legale: via B. Corti, 8 - 42019 Scandiano (RE)
C.F. 91118850352 - P.IVA 02163070358

Teatro Piccolo Orologio (sede operativa)

via J.E. Massenet, 23 - 42124 Reggio Emilia
cell. 320 1495611, tel/fax 0522 383178

organizzazione@mamimo.it - www.mamimo.it



Portami in un posto carino scritto da Tobia Rossi, (finalista Premio Hystrio 2013) e la regia Manuel Renga, *La mia massa muscolare magra* di Tobia Rossi e la regia di Manuel Renga.

È vincitore del primo premio del Festival Pop, con il monologo *Sabato* monologo scritto da Matteo Aldo Maria Rossi, vincitore di vari premi letterari. Al cinema: *Amo la tempesta* di Maurizio Losi; *Lost in Laos* diretto da Alessandro Zunino con Dario Vergassola.

Luz Beatriz Lattanzi – Attrice, classe 1984, Nata in Colombia.

Nel 2007 si diploma presso l'Accademia dei Filodrammatici di Milano dove lavora tra gli altri con Peter Clough nel saggio *Roberto Zucco* di B. M. Koltès.

Nel 2012 è attrice in *She no longer weeps* con la regia di Tatiana Olear che debutta al Piccolo teatro di Milano. Nel 2013 è attrice e regista di *Corpo illeso dal fuoco*.

Dal 2011 al 2013 collabora con la Comunità Kayros facendo teatro sociale nell'ambito del disagio giovanile.

Nel piccolo schermo appare in diverse trasmissioni: *Romanzo criminale*, *un medico in famiglia*, *La melevisione* nel ruolo di "Nayma", *ItaliaLand* nel ruolo di Jenny.

Marcello Mocchi – Attore, classe 1985, nato a Milano.

Laureato a pieni voti in lettere moderne alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pavia. Nel 2010 consegue il diploma triennale della "Scuola di teatro – Corso per attori" del teatro Fraschini di Pavia, diretta da Angela Malfitano.

Si diploma nel 2013 alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano dove lavora, tra gli altri, con Giampiero Solari, Valerio Binasco, Maurizio Schmidt, Maria Consagra, Massimo Navone, da quest'ultimo diretto nello spettacolo *Storia di Qu* di Dario Fo e Franca Rame in scena al Piccolo Teatro di Milano. Ha seguito numerosi seminari teatrali tenuti, tra gli altri, da Claudio Morganti, Fausto Paravidino, Isadora Angelini, Marco Manchisi e un percorso di studio sulla Commedia dell'Arte con Marta Dalla Via (Fratelli Dalla Via, compagnia Pantakin).

Nel 2015 è attore nello spettacolo *Dodici uomini arrabbiati* di Reginald Rose prodotto e rappresentato al Teatro San Babila di Milano con la regia di Marco Vaccari. Nello stesso anno con la regia di Paola Galassi debutta al teatro Zelig con lo spettacolo comico *La peggio classe*. Nel 2013 lavora come attore alla tragicommedia *A.M.L.E.T.* prodotta e rappresentata al Teatro Franco Parenti e nello stesso anno è diretto dal regista Giampiero Solari in *Attori o corsari* in onda su Sky Arte HD. Dal 2011 partecipa ad un corso di formazione condotto da Claudio Autelli terminato con la produzione di *Risveglio di primavera* da F. Wedekind nel Gennaio 2012 in scena al Teatro Out Off di Milano.

Associazione Centro Teatrale MaMiMò

Sede legale: via B. Corti, 8 - 42019 Scandiano (RE)
C.F. 91118850352 - P.IVA 02163070358

Teatro Piccolo Orologio (sede operativa)

via J.E. Massenet, 23 - 42124 Reggio Emilia
cell. 320 1495611, tel/fax 0522 383178

organizzazione@mamimo.it - www.mamimo.it



Emanuele Aldrovandi – Autore, classe 1985, nato a Reggio Emilia.

Laureato in Filosofia a Parma e in Lettere a Bologna, si forma come autore teatrale alla Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano.

Ha scritto vari testi e adattamenti, ricevendo alcuni fra i più importanti riconoscimenti per la nuova drammaturgia italiana, fra cui il Premio Hystrio Scritture di Scena 2015 per *Farfalle*, il Premio Riccione “Pier Vittorio Tondelli” 2013 per *Homicide House* e il Premio Nazionale Luigi Pirandello 2012 per *Felicità*. Lavora da anni con il Centro Teatrale MaMiMò e collabora con altri artisti e compagnie fra cui ErosAntEros, Arte Combustibile, Chronos3 e BiboTeatro. Il suo prossimo testo, *Allarmi!*, sarà prodotto nel 2016 da ERT – Emilia Romagna Teatro. È uno degli autori italiani selezionati per far parte del progetto internazionale Fabulamundi Europe 2015-2017.

Tiene un corso annuale di scrittura a Reggio Emilia e vari laboratori in tutta Italia.

I suoi testi sono pubblicati da CUE Press.

Pablo Solari – Regista, classe 1989, nato a Cattolica (RN).

Figlio di padre peruviano e madre italiana. Cresciuto a metà fra Pesaro e Milano.

Laureato in scienze politiche presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore, si forma come regista presso l’Accademia di Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano.

Tra i suoi spettacoli *La puta vida* (2014) di Reinaldo Povod; *Fino in culo al mondo* (2015) di Camilla Matiuzzo, spettacolo vincitore del Premio SIAE per la Creatività 2015.

È aiuto regista di *Homicide House* (2014) di Emanuele Aldrovandi, regia di Marco Maccieri.

Attualmente è drammaturgo presso la Scuola di Alta formazione ERT “*Santa Estasi*” diretta da Antonio Latella. È ideatore insieme a Donato Demita del laboratorio di ricerca teatrale *Iliade – nascita di un processo creativo*, la cui prima tappa si è svolta a Lima, Perù nel dicembre 2015.

Ha realizzato diversi cortometraggi e videoclip, produzioni che hanno ricevuto premi a diversi festival sul territorio nazionale e internazionale.

Al cinema è assistente alla regia di Giulio Manfredonia sui film *Qualunque cosa* (2011) e *Tutto tutto niente niente* (2013) con Antonio Albanese.

Nel 2015 è presidente fondatore dell’Associazione culturale *Arte Combustibile*.

Alessandro Levrero – Sound designer, classe 1989, nato a Novi Ligure (AL)

Diplomato come Sound Designer e Producer presso l’Accademia EMIT Feltrinelli di Milano nel 2013. Attualmente è impegnato nel progetto *Lowerdose*, duo di DJ produttori che si esibiscono nei club più prestigiosi del panorama nazionale.

È assistente fonico dal 2014 al Circolo Magnolia di Milano.



Dal 2015 è backliner per la band cult-psichedelica *UFOMAMMUT*, da poco reduce da un lungo tour europeo. Batterista per la band milanese post-rock *ZAURAC* a breve in uscita con il loro primo EP. Dal 2015 entra in contatto con lo spettacolo dal vivo lavorando a stretto contatto con il regista Pablo Solari. È membro attivo dell'Associazione *Arte Combustibile*.

L'Associazione Centro Teatrale MaMiMò

Il Centro Teatrale MaMiMò è un polo culturale nato nel 2005 che attualmente gestisce il Teatro Piccolo Orologio di Reggio Emilia e al cui interno sono attive una Compagnia, che produce spettacoli di prosa, teatro ragazzi ed eventi culturali, e una Scuola di Teatro.

La forma artistica è quella di un Teatro colto e popolare insieme, atto collettivo di un gruppo riunito da una visione comune.

Dal 2012 il Centro Teatrale MaMiMò è sostenuto dalla **Regione Emilia Romagna** come Organismo di produzione di spettacolo attraverso la L.13/1999, e dal 2015 è riconosciuto dal **MiBacT** come impresa di produzione teatrale under 35.

REFERENTI

Pablo Solari – Regista, pabsolari@gmail.com – 347 1803316 – via Ciro Menotti, 2 – Milano.

Maddalena Peluso – ufficio stampa, maddalena.peluso@gmail.com – 340 6968133

Maurizio Corradini – Direttore organizzativo, direzione@mamimo.it – 320 1495611 – MaMiMò / Teatro Piccolo Orologio, via J.E. Massenet 23, Reggio Emilia



DICONO DI NOI

repubblica:

http://media.mimesi.com/cacheServer/servlet/CNcacheCopy?file=pdf/201602/26/0002_binpageMI17.pdf&authCookie=-1096570019

Avvenire:

http://media.mimesi.com/cacheServer/servlet/CNcacheCopy?file=pdf/201602/25/0022_binpage27.pdf&authCookie=630488703

artapartofculture.net (blog):

<http://www.artapartofculture.net/2016/02/25/scusate-se-non-siamo-morti-in-mare-ildramma-dellemigrazione/>

Stratagemmi.it:

<http://www.stratagemmi.it/?p=7811>

PAC (PANEACQUA Culture):

<http://paneacquaculture.net/2016/03/29/i-diversi-realismi-della-nuova-scena-emiliana-fra-parma-e-reggio-emilia-da-aldrovandi-a-pepe/>